

MESTIERI & PROFESSIONI*Un esperto di risorse umane***Cambiare lavoro?
Ci pensa il coach**

Un Socrate dei nostri tempi. Questa potrebbe essere la definizione del coach, una figura professionale arrivata da poco nel nostro Paese, che trova impiego sia in contesti di aiuto alla persona sia professionali. Socrate perché, come spiega Guido Bonfanti, coach certificato della società di outplacement Fairplace, «tra le sue competenze fondamentali ci sono la capacità di entrare in relazione con l'altro, individuare ciò di cui ha bisogno e, soprattutto, porre le domande giuste».

Non scomoda Edipo, come lo psicoterapeuta, né fornisce le risposte giuste come un consulente. «La differenza con le altre attività sta nell'approccio con il cliente. Il coach si relaziona con lui come un partner e non in qualità di esperto o di guaritore. Insieme al cliente lavora sul presente stimolando l'altro a stabilire cosa sia meglio per sé in quel momento. Attraverso le domande, è possibile far cambiar prospettiva all'interlocutore, aiutarlo a liberarsi dai pregiudizi che lo ancorano a una determinata situazione, incoraggiarlo ad agire su obiettivi concreti. Da evidenziare che è sempre il cliente ad assumersi la responsabilità di stabilire cosa sia meglio per lui».

Il coaching è una professione giovane, nata negli Usa qualche decina di anni fa e cresciuta grazie al supporto delle associazioni professionali come

l'Icf, International Coach Federation. Associazione che oggi conta 15mila iscritti a livello globale dei quali 300 in Italia. Ma come si diventa coach? Esistono delle scuole che, mediamente attraverso un percorso di 60-100 ore (con esercitazioni, affiancamenti e un esame finale) permettono di conseguire la certificazione. Per iscriversi non occorrono titoli di studio, ma caratteristiche come l'empatia e la facilità a relazionarsi con gli altri.

«Il coach esercita – conclude Bonfanti – come libero professionista, o in società dedicate al servizio di coaching o alle risorse umane. E se le aziende di dimensione medio grande hanno sinora espresso maggior interesse, in qualche caso anche le pmi cominciano a conoscerne i benefici».

Informazioni sul sito internet www.icf-italia.org. (R.C.)